

Amy Hempel, la perfezione fatta racconto

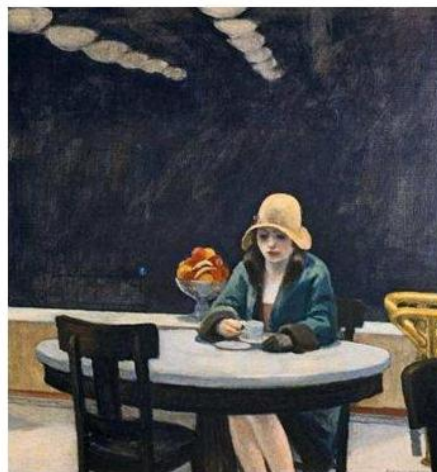
DOPO DIECI ANNI DI SILENZIO TORNA
CON UNA NUOVA **RACCOLTA** UNA DELLE
SCRITTRICI AMERICANE PIÙ AMMIRATE

di **Tiziana Lo Porto**

H A INIZIATO a scrivere studiando con Gordon Lish, talentuoso autore e leggendario editor di Raymond Carver e Richard Ford. Quando nel 1983 ha pubblicato il suo primo racconto (sulla rivista *TriQuarterly*, il titolo era *Nel cimitero dov'è sepolto Al Jolson*, ripubblicato l'anno scorso in Italia da **Sem** nella raccolta *Ragioni per vivere*), sembrava che della scrittura sapesse già tutto. Oggi sessantasettenne, Amy Hempel nella sua carriera ha scritto racconti, spesso brevi e sempre luminosi, così amati e letti da farne una sorta di faro della forma breve.

Nessuno è come qualcun altro (dal 21 novembre in libreria nell'ottima traduzione italiana di Silvia Pareschi, ancora per **Sem**) è il titolo della nuova raccolta, la prima di Hempel da un decennio a questa parte. Le aspettative erano alte, in particolare quelle dei colleghi scrittori che dal suo esordio la annoverano tra gli autori più amati. Alcuni da decenni cercano di imitarla, altri - da Rick Moody a Chuck Palahniuk, che la scoprì partecipando a un corso di *dangerous writing* - si limitano ad ammirarne l'opera, come si fa con la poesia giapponese, in quella sua compattezza inarrivabile.

Nessuno è stato deluso dall'attesa. Quindici in tutto, le nuove storie procedono con una forma così certa da sembrare scolpita nella roccia, e la capacità di contenere lo spettro completo dei sentimenti e molto altro. Sono storie coniugali o di



CORBIS/VCG VIA GETTY IMAGES

solitudini, parlano di maltrattamenti e di guarigioni, prendono episodi sgangherati di esistenze apparentemente ordinarie e li trasformano in armonia. Leggendole se ne esce rassicurati e inquieti.

Tra queste esistenze c'è quella di una donna adulta che a diciott'anni ha dato in adozione la prima e unica figlia. *Clouddland* è il magistrale racconto lungo che occupa quasi tutto il libro: a ispirarlo, almeno in parte, è stato proprio Palahniuk, che ha raccontato e poi ceduto a Amy Hempel la storia vera di una serie di omicidi di neonati commessi in Nuova Scozia all'inizio del Novecento. La protagonista si muove dentro paesaggi perturbati dal clima volubile della Florida e lirici come tutto dentro il libro.

Tutti i racconti di Hempel sfiorano la poesia, rapidi, concisi, esatti, in una fusione tra contenuto e forma così perfetta che in tre battute di un dialogo riescono a raccontare una storia d'amore. Nel primo della raccolta: lui chiede a lei di fargli un'amaca con le mani, ma lei non vuole metafore. Poi si ricorda di un proverbio arabo che dice: «Quando il pericolo si avvicina, cantagli una canzone». Le sue mani diventano amaca, le braccia alberi. Il pericolo è stato scampato nel giro di una frase. □



Sopra, la scrittrice Amy Hempel, 67 anni, e il suo **Nessuno è come qualcun altro** (**Sem**, pp. 170, euro 17). In alto, particolare da *Automat* di **Edward Hopper**

